

## BERLUSCONI: «RICONQUISTEREMO I NOSTRI ELETTORI E VINCEREMO»

### Annamaria Gravino

Silvio Berlusconi conferma l'apertura su unioni gay alla tedesca e lus soli temperato e aggiunge una novità: «Certamente sì, mi ricandiderò non appena questa sentenza frutto di una giustizia sciagurata non sarà cancellata dalla Corte dei diritti dell'uomo in Ue». È una giornata di interviste per il leader di Forza Italia, che in tv, a Mattino Cinque, e sulla carta stampata, al Corriere della Sera e a Il Giornale, delinea un percorso in cui si chiarisce anche il perché dell'apertura sul premio di maggioranza alla lista e non alla coalizione.

### «Forza Italia è viva e vegeta»

Il punto da cui partire è il fatto che non lascerà. «Ho preso un impegno con gli elettori», spiega il Cavaliere, che si dice



anche fiducioso sui tempi dell'affidamento ai servizi sociali per la sentenza Mediaset: «Dovrebbe essere anticipata al 15 febbraio per il modo in cui li ho condotti». Poi si passa per le assicurazioni su Forza Italia, che molti osservatori dicono in rivolta, ma che per il Cav «non ha bisogno di rinascere, è viva e vegeta». Semmai, «c'è un grande lavoro per

riprenderci i nostri elettori che non sono andati a votare». Si riparte dal territorio, con una sede «in ogni Comune».

### Alla Lega offre posti nelle liste azzurre

A quel punto, con lui che torna a essere un leader spendibile e con una Forza Italia strutturata e radicata in modo capillare, anche il

premio di maggioranza alla lista viene ricompreso in un disegno coerente: «Già altre volte abbiamo accettato nella nostra lista esponenti di altre formazioni», dice Berlusconi a Il Giornale, aggiungendo che «con la Lega abbiamo un rapporto ottimo da sempre. Una soluzione per metterci ancora insieme la troviamo».

### Il no agli alfaniani: hanno tradito gli elettori

E la possibilità che la leadership vada a Salvini? «È troppo presto per poterlo dire. La Lega cresce perché fa scelte forti che noi da moderati non possiamo seguire, come dire "basta euro e immigrati"». Nessuna ripensamento, invece, rispetto agli alfaniani: «Non possiamo fare un'alleanza con chi ha tradito gli elettori e i signori di Ncd che sostengono un governo di sinistra contrario al mandato di chi li ha votati».

## Salvini riapre al Cavaliere e difende Casapound: «Meglio loro dei centri sociali»

### Redazione

Si era parlato di una strappa clamorosa tra Lega e Forza Italia dopo l'apertura di Silvio Berlusconi sulle unioni civili dei gay e soprattutto sullo lus soli per gli immigrati. Ma il giorno dopo le dichiarazioni a sorpresa del Cavaliere, Matteo Salvini corregge il tiro. E tiene una porta aperta, anzi, apertissima, con Forza Italia e tutto il centrodestra.

### «Possiamo allearci, anche se divergiamo su gay e immigrati»

«L'alleanza della Lega Nord con Forza Italia e Silvio Berlusconi sui progetti è possibile ma non sulle coppie gay, né sulla loro proposta di cittadinanza ai figli degli immigrati», ha detto il segretario della Lega Nord. Il distinguo è d'obbligo, ma l'alleanza col centrodestra

non è in discussione. Il punto, semmai, sono le gerarchie dei problemi: «La priorità per tutti, gay e immigrati regolari inclusi, è il lavoro: di questo Matteo Renzi dovrebbe occuparsi», scrive su twitter Salvini. Il leghista non nasconde di aspirare a una leadership nell'alleanza, ma al momento i presupposti non ci sono. Come lascia intendere lo stesso Berlusconi: «È troppo presto per poterlo dire. La Lega cresce perché fa scelte forti che noi da moderati non possiamo seguire come dire "basta euro e immigrati"», ha spiegato Berlusconi a Mattino Cinque.

### «Noi con i fascisti? Preferisco Casapound ai centri sociali»

Salvini è stato chiaro anche sulle accuse di spalleggiare movimenti che a

sinistra considerano neofascisti, come Casapound: «Lo considero un movimento democratico, certo. E preferisco le loro occupazioni a quelle dei centri sociali», ha detto alla Zanzara su Radio 24. «Io sono contro le occupazioni a prescindere – osserva Salvini – ma meglio quelle di Casapound di quelle dei centri sociali. Alcuni esponenti del Pd hanno chiamato l'alleanza con l'estrema destra "fasciorazzista"? Quelli di Casapound sono democratici e chi dice quelle cose è un poveretto», ha replicato in merito alla partecipazione dei militanti della "tartaruga" alla manifestazione nazionale della Lega contro "Mare Nostrum". Del resto, Matteo non ha dubbi su chi sostenere, anche se, confessa, «ho anche valori di sinistra, anzi sono sicuramente più a sinistra di Renzi, io nella fabbriche a par-

lare con la Fiom ci vado per salvare dei posti di lavoro, lui li schifa. Su alcune vertenze aziendali quelli della Fiom sono molto in gamba».

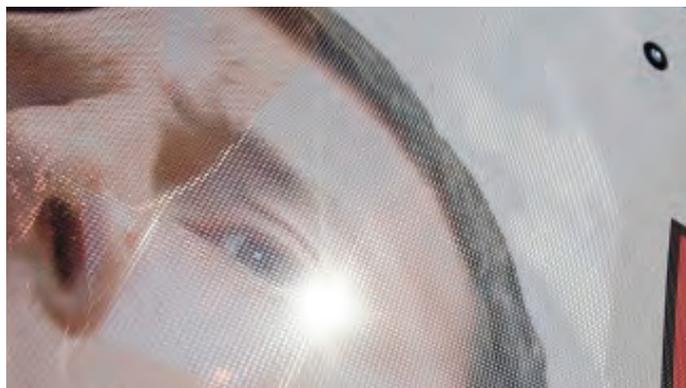
### Il progetto per il Sud è la Lega dei Popoli

Il prossimo passo, annuncia il leader della Lega, sarà la Lega dei popoli, il nuovo partito sudista ma a tradizione nordista che il Carroccio sta per lanciare a Sud e che a quanto pare attira molti esponenti di centrodestra e destra. Ma per Salvini è un falso problema: «Le etichette destra e sinistra non hanno più senso – spiega il segretario del Carroccio – Molti che sono a destra si interessano a noi? Ben venga. Se nel loro campo non esiste una alternativa a Renzi, da noi sono benvenuti».

# L'Italia di Renzi, cresce solo la povertà: contratti bloccati e salari al palo

**Francesco Signoretta**

Con ottanta euro lordi al mese per i redditi più bassi, Matteo Renzi pensava di essersi messa a posto la coscienza con una mossa propagandistica a effetto amplificata negli studi televisivi, visitati uno dopo l'altro in barba a qualsiasi regola di par condicio, senza nemmeno uno spettatore che gli facesse da contraddittorio. Ma la realtà è diversa, i redditi dei lavoratori sono in profonda sofferenza, mai peggio di oggi, come certificato dai nuovi dati Istat. E nessuno se ne occupa. Non a caso le buste paga dei lavoratori non sembrano essersi accorte dei "miracoli" che il presidente del Consiglio asserisce di aver già fatto. I salari non crescono. Anche a settembre, l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie è rimasto invariato rispetto al mese precedente ed è aumentato solo dell'1,1% rispetto a settembre 2013. I dati sono incontestabili, perché sono quelli ufficiali resi noti dall'Istat che, a margine delle cifre, annota come la crescita annua continua a essere la più bassa almeno da 32 anni, ovvero



dal 1982, data d'inizio delle serie ricostruite.

## Consumi ancora in calo del 3,1%

Con questa situazione pensare di far ripartire i consumi è illusorio. E infatti, lo stesso Istat, segnala nuovi risultati negativi per il commercio al dettaglio, con le vendite che ad agosto sono calate di un ulteriore 3,1% rispetto allo stesso mese del 2013. E non c'è da stupirsi, visto che i

piccoli imprenditori sono spesso costretti ad abbassare le saracinesche, la disoccupazione aumenta, i giovani non riescono ad entrare nel mondo del lavoro. La base, in sostanza non si allarga. Ma anche quello che c'è va in sofferenza. Alla fine di settembre, la quota complessiva di dipendenti in attesa di rinnovo del contratto era pari al 59%, invariata rispetto ai due mesi precedenti. Il tempo di attesa del rinnovo per i lavoratori con il contratto sca-

duto è in media di 33 mesi per l'insieme dei dipendenti e di 18,1 mesi per quelli del settore privato. Nella veste di datore di lavoro, in sostanza, lo Stato si rivela il peggiore di tutti i "padroni".

## Povertà alle stelle

Non è un caso se la preoccupazione prima delle famiglie è oggi quella di risparmiare. Si taglia su tutto, perfino sugli alimentari, mentre, complice il fisco, nuove categorie scivolano nella povertà: basta separarsi, subire la disdetta di un contratto d'affitto, avere dei figli in età scolare o un problema di salute per scivolare nel dramma. I redditi operai sono insufficienti per una vita libera e dignitosa e la classe media non esiste quasi più. Delle pensioni, poi, è meglio non parlare. Sono milioni gli anziani che percepiscono assegni inferiori a 500 euro al mese e la gran massa non arriva a mille. Questo è lo specchio dell'Italia. Altro che cambiare verso, dobbiamo prima di tutto cambiare governo e fare le riforme necessarie. Partendo dal drastico taglio delle tasse e da un robusto piano di privatizzazioni.

## L'ironia di Meloni sul Cav: siamo al Patto del Gay Village

**Redazione**

È un no secco quello di Giorgia Meloni alla sterzata renziana di Silvio Berlusconi che su cittadinanza e matrimoni omosessuali ha compiuto una vistosa capriola che ha messo in serio imbarazzo le schiere azzurre. «Dopo il Patto del Nazareno è arrivato anche il Patto del Gay Village», ironizza la leader di Fratelli d'Italia di fronte a un'operazione che demolisce i capisaldi del patrimonio storico e valoriale della destra.

### La rottamazione dei valori del centrodestra

Il patto tra il Cavaliere e del Nazareno aveva come ispiratore Denis Verdini – dice la Meloni – «il secondo Vladimir Luxuria. In entrambi i casi siamo di fronte alla negazione dei valori di riferimento che il centrodestra ha sempre difeso: da una parte la sovranità nazionale, dall'altra la

difesa della famiglia tradizionale. Dopo il sindaco Marino, ora anche Silvio Berlusconi ci presenta il matrimonio omosessuale come una questione che attiene al riconoscimento dell'amore. Ribadiamo che gli uomini e le donne non hanno alcun bisogno dell'autorizzazione dello Stato, né tantomeno dei rappresentanti politici, per vivere in totale libertà la propria sfera sentimentale e sessuale». Ma la partita è un'altra, aggiunge l'ex ministro della Gioventù, «si tratta molto più materialmente di estendere i pochissimi benefici che oggi lo Stato riserva alla famiglia tradizionale, in cambio del ruolo di ammortizzatore sociale, di cura degli anziani e degli invalidi, di sostegno all'infanzia e ai giovani che svolgono queste funzioni in totale solitudine e senza l'aiuto di nessuno. Equiparare sotto gli stessi diritti situazioni tra loro molto diverse non è un atto di



equità, ma è l'ennesima ingiustizia nei confronti delle famiglie italiane».

### La cittadinanza non è un automatismo

Sugli scontri ideologici che si trascinano da anni sul diritto di cittadinanza ai figli degli immigrati, Fratelli d'Italia sposta i riflettori sulla reale consapevolezza di chi ne fa richiesta. «La cittadinanza non può essere un automatismo,

perché l'Italia è di chi la ama. Diventare cittadino italiano è una scelta che deve essere richiesta e celebrata – spiega Giorgia Meloni – per questo motivo diciamo no allo ius soli, ma siamo disponibili a confrontarci su una proposta che riconosca il diritto alla cittadinanza a chi dimostri realmente di volerla, abbia completato l'intero ciclo della scuola dell'obbligo e sia perfettamente integrato».

# Sondaggio choc, l'80% dei romani non vuole più Marino: «Se ne vada»

**Franco Bianchini**

A un anno e mezzo dalle elezioni, il gradimento di Ignazio Marino ha subito un crollo da record. Il sondaggio Swg – commissionato dal Pd capitolino e pubblicato da Repubblica – dà una sentenza durissima: solo il 20% dei romani si fida ancora del sindaco, l'80% «poco o per nulla». Quattro su cinque preferirebbero qualcun altro in Campidoglio. Scattata dalla Swg per conto del Pd romano.

## «Non funziona niente, la città è sporca»

Alla domanda su «che cosa funziona bene a Roma», il 54% ha risposto: «Nulla». Per la stragrande maggioranza, chiamata a descrivere la città con tre aggettivi (senza indicazioni prestabilite), Roma è sporca (62%) caotica (49), degradata (35): il termine «bella» – che dovrebbe essere il più usato – compare solo al quinto posto. Le emergenze da risolvere, il 61% indica «il decoro urbano», il 59 «la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti», il 53 «i problemi legati al trasporto pubblico». Servizio, quest'ultimo, che per quattro romani su cinque è quello che funziona peggio (79%), seguito ex aequo dalla gestione del



traffico (70) e dei rifiuti (69), più distanziate la sicurezza (52) e la polizia municipale (45), che registrano comunque un gradimento piuttosto basso.

## Il commento di Gianni Alemanno

È tuttavia il confronto con il predecessore a far suonare il campanello d'allarme. Alla domanda: «Secondo lei come vanno le cose rispetto a quando c'era come sindaco Alemanno?», solo il 23% risponde che

è meglio con Marino; per il 40% va peggio. «È un sondaggio pesante. Dopo un anno e mezzo il fatto che l'80% dei romani sia contro Marino è impressionante», ha commentato Alemanno. «Mi ha colpito il fatto che il 40% mi consideri un miglior sindaco rispetto Marino – ha aggiunto – Questo sondaggio non è altro che il risultato delle scelte astratte del sindaco e dell'arroganza con cui le impone. E dimostra un distacco tra Marino e le richieste e le esigenze dei romani».

## I rom rubano? E il sindaco decide: avranno bus separati



**Francesco Severini**

Da anni c'è una vera e propria guerra tra la periferia di Torino (gli abitanti della frazione di Borgaro torinese) e il campo nomadi di strada aeroporto. L'autobus di linea, numero 69, ferma infatti proprio davanti al campo e i rom che salgono a gruppi non sono certo passeggeri pacifici: rubano, intimidiscono, sputano

agli altri passeggeri. Un problema serio.

## Residenti esasperati dalle violenze

Al punto che il sindaco di Burgaro, Claudio Gambino, ha deciso di scoppiare l'ormai pericolosa linea 69: una linea farà il tragitto di sempre, l'altra, riservata ai rom, farà capolinea davanti

al campo della discordia. Ma attenzione: il sindaco non è un leghista, né un lepenista, né un esponente del centrodestra: è uno del Pd ed è appoggiato in questa sua trovata dall'assessore ai trasporti di Sel, Luigi Spinelli. Imperterriti i due si sono difesi dinanzi alle canoniche accuse di razzismo: no, sostengono, ci sono stati episodi continui di violenza e la gente va tutelata. Quali episodi? Una tredicenne assalita per rubarle zaino e cellulare, tentativi di incendiare i capelli a una ragazza, a un'altra i capelli li hanno tagliati. Per un po' i vigili hanno scortato i passeggeri sulla linea funestata dalle molestie dei nomadi. Poi è tornato tutto come prima.

## Storiella edificante

Ora un sindaco, benché del Pd, alla faccia del politicamente corretto, cerca di tutelare i residenti. Una storiella edificante: se anche da sinistra ci si rende conto che l'integrazione dei rom non significa far compiere loro ogni sorta di illecito forse si troveranno altre soluzioni amministrative anche per altre comunità afflitte dallo stesso problemi dei passeggeri di Borgaro torinese. Lasciando da parte le lamentezioni di chi evoca ad ogni occasione i fantasmi del razzismo.

## Foggia, manifesti mortuari contro gli esponenti di centrodestra

**Giorgio Sigona**

Non è uno scherzo ma un tentativo di intimidazione. E anche particolarmente grave. Due manifesti mortuari con i nomi dell'assessore al Bilancio del Comune di Foggia, Sergio Lombardi (assessore tecnico in quota a Forza Italia) e del consigliere Giuseppe Mainiero (Fratelli d'Italia), sono stati affissi all'ingresso della sede delle commissioni consiliari comunali. I due manifesti funebri sono stati affissi nella notte e notati, di fronte all'entrata di Palazzo di Città. Accanto ai nomi compare la scritta in neretto: «Improvvisamente sono venuti a mancare».

## Immediata la reazione politica

Sono subito partite le indagini delle forze dell'ordine. «Se qualcuno pensa di influenzarci con le minacce – ha detto il sindaco di Foggia, Franco Landella (Forza Italia) – si sbaglia di grosso». Landella ha espresso solidarietà a Lombardi e Mainiero, condannando l'episodio. «Gli avvertimenti, che hanno il sapore di una vera e propria minaccia – sottolinea il sindaco – perpetrati da ignoti ai danni dei due esponenti politici, sono inaccettabili e vanno condannati con forza da tutta la parte sana della città. Sono sicuro che le forze di polizia e la magistratura sapranno fare piena luce su questi episodi incresciosi».

## Ancora ignoti i motivi, ma c'è una «traccia»

Non si conosce il motivo dell'intimidazione. Potrebbe però essere significativo il fatto che i manifesti siano comparsi alla vigilia del dibattito, in consiglio comunale, sul bilancio di previsione 2014. Un documento economico-finanziario che per 9/12 è di fatto «consumato», frutto delle scelte operate fino a luglio dalla precedente amministrazione di centrosinistra.

# Abolire l'ergastolo? Ecco perché non siamo d'accordo con il Papa

**Silvano Moffa**

Ergastolo sì, ergastolo no. Le accorate parole del Papa Francesco, rivolte ai rappresentanti dell'Associazione internazionale di diritto penale, sul delicato rapporto tra giustizia e misericordia anche nei confronti dei colpevoli di delitti efferati, suscitano più di qualche riflessione. Con il rispetto dovuto nei confronti del Pontefice, nel suo pensiero su temi così delicati e complessi ci pare di cogliere alcuni aspetti condivisibili e altri meno. Condivisibile è il richiamo alle distorsioni di una giustizia che, come quella italiana, detiene in carcerazione preventiva oltre il 40% degli imputati, la maggior parte dei quali esce poi indenne dai processi. Definire illecita questa pena è sacrosanto.

## Liberare Riina? No, grazie

Come pure è incivile ogni forma di tortura che, al di là della pena comminata, colpisca la persona in quanto tale, costringendola a vivere in condizioni di degrado oppure ferendone l'umana dignità. In molti Paesi questa orrenda pratica viene usata ancora oggi senza remore. Stesso discorso vale per la pena di



morte. Ma l'ergastolo, definito da Francesco "una pena di morte nascosta", la questione è diversa. Che facciamo? Cancelliamo la pena suprema, anche per i mafiosi non pentiti? Per quelli, come Totò Riina, che continuano a dare ordini ai sodali e a commissionare delitti, pur stando nelle celle di massima sicurezza?

## Chi tutela i più deboli?

Abolire l'ergastolo per chi ha sterminato la propria famiglia e non avverte neppure un briciolo di rimorso? Per i terroristi? Per chi ha

abusato e commesso atroci violenze sui minori? La verità è che ci sono criminali e criminali. E la pena, per quanto rivolta alla riabilitazione della persona, ha un limite oltre il quale viene vanificata ogni forma di giustizia reale. Ed è la sua effettività, il suo essere proporzionata alla violenza perpetrata, il suo rappresentare una deterrenza verso le forme di criminalità organizzate. Un eccesso di misericordia, in questi casi, mette a rischio soltanto i soggetti più deboli. E toglie senso alla Giustizia.

## Stato-mafia, il legale di Riina potrà interrogare Napolitano

**Redazione**

L'avvocato di Totò Riina potrà interrogare Giorgio Napolitano al processo sulla trattativa Stato-mafia. Lo ha deciso la Corte d'Assise che ha accolto l'istanza del difensore, stabilendo che potrà porre domande a Napolitano su quanto accadde fra il 1993 e il 1994, quindi su temi nuovi rispetto a quelli originariamente stabiliti dai giudici. L'udienza è quella fissata per il 28 ottobre.

## Ma il presidente deve dare la disponibilità

La Corte d'Assise ha comunque precisato che per le prerogative costituzionali di cui gode il presidente della Repubblica la deposizione «non può prescindere dalla disponibilità del capo dello Stato, di cui la Corte non potrà che prendere atto».

## Non era presidente, non c'è copertura costituzionale

La richiesta della nuova prova, fatta dall'avvocato Luca Cianferoni, segue il deposito, da parte dei pm, di documenti riservati del Sismi su un allarme attentati del 1993. Allarme giunto allo stesso Napolitano e all'allora presidente del Senato, Giovanni Spadolini. Secondo la Corte d'Assise, «la nuova prova non è né manifestamente superflua, né irrilevante». E, riferendosi ad anni in cui Napolitano non era presidente della Repubblica, non rientrerebbe nei limiti della sentenza della Corte Costituzionale che, risolvendo il conflitto di attribuzioni tra il Colle e la Procura di Palermo, ha riconosciuto una serie di prerogative al capo dello Stato.



**"Il Fatto quotidiano" diffama la Polverini. E parte la querela**



**Redazione**

«Visti i contenuti diffamatori dell'articolo pubblicato oggi su Il Fatto Quotidiano ho dato mandato al mio legale di tutelarmi nelle sedi opportune». Lo afferma Renata Polverini (FI) a proposito dell'articolo apparso a pagina 8 ("Polverini: mutande e orologi con i soldi del sindacato Ugl. Le spese pazze dell'ex governatrice del Lazio nelle carte dei pm di Roma").

## Insinuazioni infondate

«Pur essendo convinta che la libertà di stampa sia un fondamento della democrazia – dice Polverini – ritengo che quando si passa il limite della critica e si accompagna la diffamazione con insinuazioni facilmente smentibili – come, per esempio, quelle sulla gestione del patrimonio del sindacato nel periodo di mia competenza – dalle evidenze bancarie alle quali, peraltro, il quotidiano sembra aver facile accesso in barba a qualsiasi barriera rappresentata da un sempre più labile diritto alla privacy, non resti che intraprendere la via giudiziaria. Una via, peraltro, che comincia a darmi qualche piccola soddisfazione rispetto ad altri tentativi maldestri di infangare la mia immagine».

## Minacce inquietanti

«Nel frattempo – prosegue la nota della Polverini – ho sporto una circostanziata denuncia per minacce nei confronti di chi, in maniera inquietante, conoscendo in anticipo il contenuto dell'articolo pensava di poter usare nei miei confronti il manganello della diffamazione a mezzo stampa per aver incoraggiato chi sta provando a restituire trasparenza alla gestione del sindacato nel quale ho lavorato e militato per oltre

# Dall'India un'idea folle: legge antiterrorismo contro i due marò

## Redazione

Un avvocato indiano ha presentato giorni fa alla Corte Suprema di New Delhi una istanza (petition) in cui si chiede di confermare l'utilizzazione della legge antiterrorismo Sua Act e di un'altra legge, l'Admiralty Offences (Colonial) Act, nel caso che vede coinvolti i nostri due fucilieri di Marina Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. Secondo l'istanza, di cui l'Ansa ha una copia, si chiede anche di "dichiarare illegale" la decisione presa dal governo indiano di rinunciare all'applicazione del Sua Act.

## L'incidente di 2 anni fa

In un colloquio telefonico con l'Ansa, l'avvocato Harshad V Hameed, promotore dell'istanza per conto di Kilsariyan, uno dei membri dell'equipaggio del peschereccio "St. Antony" coinvolto nell'incidente del 15 febbraio 2012 con la petroliera "Enrica Lexie", ha confermato di averla presentata "circa un mese fa". "E' stata accettata dalla cancelleria della Corte



Suprema – ha aggiunto – e dovrebbe essere calendarizzata entro il mese di novembre”.

## La parola alla Corte Suprema

Si chiede in sostanza che la Corte Suprema ordini alle "autorità interessate di includere i capitoli più importanti del Sua Act e dell'Admiralty Offences (Colonial) Act del

1849 nella denuncia n.2 del 2012 depositata presso l'Additional Session Judge n.1 dei tribunali di Patiala House a New Delhi". E si chiede inoltre che "si dichiari illegale l'azione assunta dalle parti governative implicate di rinunciare all'utilizzazione del Sua Act (...) in quanto violazione degli articoli 14 e 21 della Costituzione”.

## Vivevano in Albania con la pensione sociale dell'Inps: denunciati



## Redazione

Due coniugi di nazionalità albanese, formalmente residenti a Castagnole delle Lanze (Asti), sono stati denunciati per truffa in seguito ad un controllo della Guardia di Finanza sugli assegni sociali erogati dall'Inps. I due sono accusati di aver percepito indebitamente oltre 10mila euro, dopo aver lasciato l'Italia a giugno del 2012.

## Extracomunitari con pensione italiana

La legge prevede che tale beneficio sociale, del valore massimo di 450 euro mensili, spetta, tra gli altri, anche ai cittadini extracomunitari, ultra 65enni, residenti effettivamente in Italia che versino in particolari situazioni di disagio economico. Un diritto che viene revocato in caso di abbandono definitivo del nostro Paese oppure sospeso se il beneficiario si allontana dallo Stato per un periodo superiore a trenta giorni.

## La maxitruffa di Macerata

Nel giugno scorso le Fiamme gialle avevano scoperto una maxi truffa da 220 mila euro, con 50 stranieri coinvolti, scoperta dalla Guardia di finanza nella comunità albanese che risiede a Matelica (Macerata). In quel caso i padri, ultrasessantacinquenni, tornavano in Albania appena incassata la prima mensilità della pensione; i figli, rimasti in Italia, continuavano a percepire l'assegno sociale che l'Inps concede agli anziani migranti per il ricongiungimento familiare. Nei giorni passati l'Inps ha reso note le cifre dei danni causati all'erario da questo genere di truffe, sempre più diffuse.

# Monito dai giovani industriali: «L'Italia? Un inferno fiscale per chi lavora»

## Redazione

«C'è un Paese da cambiare. Da ricostruire». L'avvertimento al governo e alla Cgil è arrivato dai giovani di Confindustria. «L'Italia ha disperatamente bisogno che alle parole seguano più fatti», ha chiesto il presidente degli industriali under 40 Marco Gay. E ancora: l'Italia è un «paradiso fiscale per chi vive di rendite e un inferno fiscale per chi ci lavora». I giovani di Confindustria hanno anche rilanciato l'allarme fisco e puntato il dito contro le proteste della Cgil. «Convinciamoli che, invece di scendere in piazza per difendere ideologie, possono collaborare con noi per difendere il lavoro. Apriamo una fase nuova di confronto col sindacato per aumentare la produttività e scommettiamo sul futuro».

## Il convegno a Napoli dei giovani industriali

Dal convegno dei Giovani Im-

prenditori a Napoli il leader dei giovani industriali Marco Gay ha invitato a sfatare i luoghi comuni della cultura anti-impresa: nelle nostre aziende troverete, ha detto alla politica, «tartine da assaggiare, perché siamo professionisti dell'eccellenza agroalimentare. Salotti buoni, quelli del design italiano dei tavoli, delle poltrone, delle lampade che si vendono nel mondo. Grandi capitalismi di relazione da intrecciare: le nostre relazioni si chiamano competizione quando ci sfidiamo sul mercato e cooperazione quando proviamo a conquistarne uno nuovo».

## Dalla Legge di Stabilità manca il cantiere imprese

E poi ancora: «Ci troveranno tutto questo su quelle barricate, ma soprattutto capacità, competenze e convinzione. E disponibilità a lavorare insieme alle istituzioni per ricostruire l'Italia.

Perché chi fa impresa crede nella buona politica, vuole crederci e non potrebbe fare altrimenti, visto che l'Italia è la nostra grande scommessa». E ha rivendicato Gay: «Siamo quelli che mandano avanti l'Italia». E poi un attacco al governo Renzi, alla Legge di Stabilità manca «il cantiere imprese». «La nostra ambizione – ha detto ancora Gay – è dare avvio a questo cantiere mancante.

Quello della politica industriale, che è fatta di scelte che devono tenere conto del contesto in cui si opera: non vuol dire privilegiare un settore ma favorire filiere, investimenti e crescita». Tra le proposte, i giovani di Confindustria hanno chiesto di «rimuovere» la cosiddetta «patrimoniale sui macchinari, fissando un criterio chiaro per la valorizzazione dei beni mobili: il capannone non vota ma manda avanti il Paese».

# Potenza, morta sotto i ferri. Ma i medici continuano a operarla



## Redazione

Malasinità a Potenza. Il 28 maggio 2013 una donna di 71 anni, Elisa Presta, morì all'ospedale San Carlo di Potenza a causa di complicazioni insorte nel corso di un intervento di cardiocirurgia. Oggi tre medici del nosocomio lucano sono stati arrestati dalla Polizia con l'accusa di omicidio colposo in concorso e sono ai domiciliari: tra loro il primario del reparto di Cardiocirurgia, Nicola Marraudino, accusato anche di falso in atto pubblico e falso ideologico in

atto pubblico.

## I medici arrestati

Gli altri due medici arrestati dalla Squadra mobile di Potenza – in esecuzione di un'ordinanza emessa dal gip del capoluogo lucano su richiesta della Procura della Repubblica – sono Michele Cavone, di 61 anni, e Matteo Galatti, di 46, presenti quel giorno in sala operatoria. Secondo quanto si è appreso, le indagini della Polizia sono cominciate nel novembre 2013 in seguito ad un esposto

anonimo. Nelle settimane successive la Squadra mobile del capoluogo lucano ha interrogato medici e infermieri che hanno partecipato all'intervento, e i familiari della donna. Lo scorso 14 luglio, inoltre, è stata depositata la perizia medico-legale.

## Le intercettazioni

Il 29 agosto scorso, invece, sul sito Basilicata 24 è stata pubblicata un'intercettazione in cui Cavone ammetteva gravi comportamenti suoi e di altri colleghi (tra cui il primario) durante l'in-

tervento di cardiocirurgia. In seguito, il direttore del sito ha consegnato agli investigatori altre due intercettazioni, che, insieme alla prima, «sono entrate a far parte – spiegano dalla Procura della Repubblica di Potenza – del quadro complessivo di elementi a carico degli indagati, a conferma di quanto già accertato».

## Operata dopo il decesso

Non solo: oltre alle intercettazioni, dagli interrogatori, dall'acquisizione delle cartelle mediche e dalla perizia medico-legale, sono emersi anche altri agghiaccianti particolari: come il fatto che, dopo aver constatato che la donna era già morta, i tre medici dell'ospedale di Potenza hanno continuato comunque ad operare la paziente. Secondo gli investigatori, quindi, l'intervento sarebbe andato male, portando alla morte di Elisa Presta, ma i chirurghi avrebbero deciso di proseguire l'operazione, forse per «coprire» eventuali errori molto gravi.

Errori che hanno portato al decesso e, oggi, all'arresto dei suoi presunti responsabili.

## Scuola, trasporti e servizi pubblici fermi. Ma i disagi sono limitati

## Redazione

Disagi limitati in tutta Italia nei servizi pubblici, trasporti e scuola per lo sciopero generale di ventiquattr'ore proclamato dall'Unione dei sindacati di base contro il Jobs Act e la legge di stabilità del governo.

## Roma e Milano: metro funzionanti

A Roma sono attive le linee A e B della metropolitana, mentre sono possibili cancellazioni di corse di tram e autobus. Anche la linea Termini-Giardineti è attiva con possibili riduzioni di corse; chiuse invece la Roma-Lido e la Roma-Viterbo. A Milano, circolazione regolare sulle linee 1, 2, 3 e 5 della metropolitana, malgrado sia iniziata alle 8.45 la

prima fascia dello sciopero generale, che andrà avanti sino alle 15. Le fasce di garanzia (mezzi pubblici garantiti) a Milano sono tra le 15 e le 18 e a Roma dalle 17 alle 20. A Roma per agevolare la mobilità durante lo sciopero le Ztl diurne del Centro e di Trastevere sono state disattivate. Sono invece regolarmente in funzione i varchi a presidio della Ztl A1 del Tridente, in vigore dalle 6,30 alle 19, e le Ztl notturne. Lieve traffico in città.

## Proteste revocate a Torino, disagi nei voli a Fiumicino

Non si sciopera invece a Torino dove l'agitazione è stata revocata a seguito della prescrizione della Commissione di garanzia.



Disagi invece in alcuni voli. La compagnia aerea spagnola Vueling ha improvvisamente cancellato 25 dei 38 voli in partenza e 24 di quelli in arrivo che assicura ogni giorno dall'aeroporto di Fiumicino. Inevitabili pe-



santi disagi per i passeggeri che non sono stati avvisati, come pure le altre strutture del Leonardo da Vinci. Vueling è l'unico vettore che abbia soppresso collegamenti in conseguenza dello sciopero.

# L'eredità Sordi alla Fondazione Museo: il contenzioso si rinnova

## Redazione

Dubbi, sospetti, contese, accuse e rivendicazioni fanno ormai parte integrante dell'eredità dell'Albertone nazionale, passata alla sorella Aurelia, morta dieci giorni fa a 97 anni. La quale ha a sua volta lasciato tutto al Museo che porterà il nome del fratello, e che sorgerà nella grande villa di Roma, dove lei e l'attore hanno vissuto assieme per molti anni. O meglio: circa 30 milioni di euro di patrimonio, secondo le stime, forse di più, passano ora alla Fondazione incaricata di trasformare in monumento la casa di via Druso, vicino al Circo Massimo: la conferma di quanto già trapeolato è arrivata all'apertura del testamento di Aurelia. Come noto, però, l'eredità è al centro di una vicenda giudiziaria che vede l'ex autista di Alberto e factotum della sorella, Arturo Artadi, indagato con l'accusa di aver tentato di raggirarla per prendersi tutto assieme agli altri domestici. Artadi, per anni vicinissimo ad Aurelia, è però anche nel Consiglio di amministrazione



della Fondazione, proprio per volontà della sorella di Sordi. Di contro, però, il presidente del Cda è l'uomo che l'ha denunciato nel febbraio 2013, il broker bancario Giambattista Faralli, gestore dei titoli e dei conti di famiglia. Una situazione controversa che si presenterà nel primo Cda della Fondazione, quando sarà convocato. Non solo: nel testamento, steso dal notaio di Roma

Alfredo Maria Becchetti il 21 aprile 2011, 21 giorni dopo la creazione della Fondazione, Aurelia ha inserito l'impegno a mantenere in servizio il personale della villa, che di fatto si occuperà del museo. Una decina di persone: il punto è che, oltre il fatto che l'ex autista Artadi è accusato di circonversione di incapace per aver cercato di raggirare Aurelia, e falso in atto pubblico per l'uso della procura in suo possesso, anche che altri domestici sono accusati di ricettazione. «Ma il testamento dimostra che la signora si fidava di Artadi», ha risposto il legale del factotum, Marco Maria Monaco. Certo è, comunque, che il contenzioso si rinnova adesso: il patrimonio di Aurelia rappresenta un tesoro che attirerà ricorsi di lontani parenti dei fratelli Sordi, del tutto esclusi, e che ha già fatto aprire un'inchiesta dei pm di Roma. «Ma se la Fondazione non funzionerà, l'eredità andrà al Comune di Roma – ha sostenuto ancora il legale di Artadi –. Sempre con l'obbligo del Museo».

## Facebook retrò: al via le chat anonime come negli anni Novanta

### Redazione

In origine, prima dei social network, prima delle messengerie istantanee, prima dei blog c'erano loro, i forum di discussione. Erano gli anni Novanta e ora, a distanza un ventennio, Facebook riprende quel concetto e lancia Rooms, una app che consente di aprire "stanze", spazi di dibattito in cui si può interagire anche in forma anonima. La novità era stata anticipata qualche settimana fa dal New York Times, e ora è ufficiale. Il progetto è stato portato avanti dal 24enne Josh Miller, il cui sito di discussione online "Branch" è stato acquistato a gennaio dal colosso di Mark Zuckerberg. Rooms è un luogo in cui si possono creare spazi di discussione e affrontare temi diversi, notizie, viaggi, interessi comuni. Le conversazioni sono pubbliche, l'amministratore della "stanza",

come un moderatore, può decidere chi ammettere alla discussione. Altro dato interessante, viste le recenti diatribe sull'identità degli iscritti al social network, è che Facebook permetterà di usare pseudonimi e, quindi, di fatto di rimanere anonimi. All'interno di Rooms, sarà possibile pubblicare anche foto e video. Al momento l'app è esterna, cioè totalmente scollegata al social network ed è disponibile solo sull'App Store Usa, ma non è escluso che in un prossimo futuro possano esserci novità. Rooms è un ulteriore rafforzamento della società di Zuckerberg, nel redditizio settore delle app: quest'anno ci ha già provato con Paper, un aggregatore di notizie, con l'app usa e getta Slingshot (in scia di Snapchat) e con il rilancio di Messenger. Senza contare le ormai più che rodute Instagram e WhatsApp.



**SECOLO** *Italia*

Quotidiano della Fondazione di Alleanza Nazionale  
Registrazione Tribunale di Roma N. 16225 del 23/2/76

Direttore Editoriale Italo Bocchino  
Vicedirettore Responsabile Girolamo Fragalà  
Vicecaporedattore Francesco Signoretta

Editore  
SECOLO D'ITALIA SRL

Consiglio di Amministrazione  
Tommaso Foti (Presidente)  
Ugo Lisi (Vicepresidente)  
Antonio Giordano (Amministratore delegato)  
Italo Bocchino  
Antonio Tisci

Redazione Via della Scrofa 39 - 00186 Roma tel. 06/68817503  
mail: segreteria@secoloditalia.it

Amministrazione Via della Scrofa 39 - 00186 Roma tel. 06/688171  
mail: amministrazione@secoloditalia.it

Abbonamenti Via della Scrofa 39 - 00186 Roma tel. 06/68817503  
mail: abbonamenti@secoloditalia.it

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

Fondatore  
Franz Turchi